

I LINGUAGGI DELLE ARTI: IN VIAGGIO

Incontri a cura di Enrico Bellei e Sonia Cavicchioli

Mercoledì 13 ottobre, Ex Ospedale di Sant'Agostino ore 21

LUCREZIA BORGIA & LAURA MARTINOZZI

I VIAGGI NUZIALI DI DUE SPOSE ESTENSI

TRA SOSTANZE DOTALI, INTERESSI POLITICI E INCIDENTI DIPLOMATICI

con Roberta Iotti

In collaborazione con



Lucrezia Borgia: il viaggio nuziale da Roma a Ferrara (gennaio-febbraio 1502), i significati diplomatici e politici delle varie tappe di Lucrezia nelle capitali degli stati italiani che la accolsero e la omaggiarono nel percorso da Roma a Ferrara, con particolare riferimento al caso "spinoso" di Urbino e dei Montefeltro; la portata economica e politica della sua dote per gli Este, con particolare riferimento alla ratifica dell'investitura pontificia al vicariato ducale concessa da papa Alessandro VI Borgia a Ercole I, ad Alfonso e ai discendenti di Alfonso e di Lucrezia; l'importazione di prodotti alimentari voluta da Lucrezia dopo il suo trasferimento a Ferrara, con particolare riferimento alla sua intelligente e redditizia attività di imprenditrice delle bufale e del formaggio "a pasta filata" (la mozzarella); le bonifiche delle paludi ferraresi e i vantaggiosi contratti di enfiteusi da lei sottoscritti; il caso precedente di Eleonora d'Aragona; gli studi e le scoperte archivistiche di Diane Yvonne Ghirardo sull'argomento: un viaggio nel viaggio...

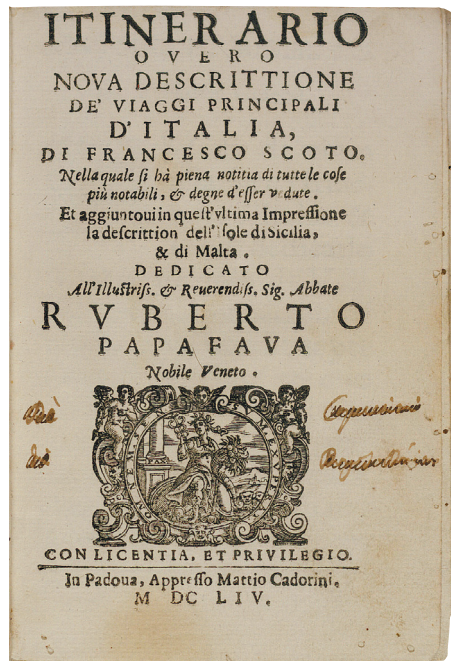
Laura Martinozzi: il viaggio nuziale da Parigi a Modena (giugno-luglio 1655). L'incidente diplomatico di Lerici: a Margherita Mazzarini, madre della sposa, sono fermamente impediti dai duchi regnanti (Francesco I d'Este e Lucrezia Barberini) sia l'ingresso a Modena che il soggiorno nel Palazzo Ducale degli Este a fianco della figlia; le risolte reazioni della signora, sorella del potentissimo cardinale e primo ministro di Francia Giulio Mazarino (peraltro finanziatore della dote nuziale), e della sposa; l'intervento finemente diplomatico del principe Almerico d'Este, giunto a Lerici per accogliere Laura e involontario protagonista della disputa il divertente documento archivistico superstite che ci racconta i giorni convulsi di Lerici.

Giovedì 14 ottobre, Chiesa di Sant'Agostino ore 16,30 - *su prenotazione*

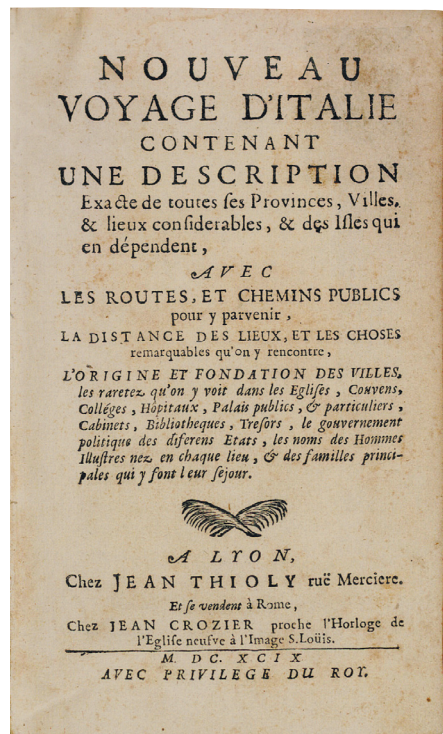
VISITA AL PANTHEON DEGLI ESTENSI

con Sonia Cavicchioli

La chiesa di Sant'Agostino fu costruita nel Trecento per l'ordine degli Agostiniani, insediatisi in città nella seconda metà del secolo precedente. Sede delle sontuose esequie celebrate alla morte del duca Francesco I d'Este (1658), dopo la morte prematura di Alfonso IV, suo figlio e successore, nel 1663, l'edificio fu radicalmente trasformato, su progetto di Giovanni Giacomo



Frans Schott, *Itinerario ovvero Nova descrittione de' viaggi principali d'Italia [...]*
Padova, 1654, Modena Biblioteca L. Poletti



François Jacques Deseine, *Nouveau Voyage d'Italie [...]*,
Lyon, 1699, Modena Biblioteca L. Poletti

Monti. La vedova di Alfonso, Laura Martinozzi, fece decorare la vecchia chiesa con un ricco apparato di stucchi, dipinti mobili e affreschi, con l'intento di trasformarla in Pantheon Estense, alterandone per sempre l'aspetto. Il tempio sorge accanto al Palazzo dei Musei, in origine convento agostiniano. La facciata è in cotto e solo nella fiancata sinistra conserva qualche traccia dell'originaria chiesa gotica. L'interno privilegia la scenografia e la grandiosità secentesche, accentuate dalla lunga navata unica e dal soffitto a cassettoni, molto decorato con scene e personaggi che esaltano la famiglia Estense. Ampi finestroni filtrano la luce esterna, che crea un'atmosfera raccolta, ravvivata però dalle decorazioni. Fra le opere conservate nella chiesa, spicca il gruppo in terracotta della Deposizione dalla Croce, realizzato dal Begarelli. Preziosi sono anche l'affresco staccato della Madonna col Bambino, di Tommaso da Modena, la Natività di Maria di E. Setti e un Sant'Antonio da Padova di Adeodato Malatesta.

Mercoledì 27 ottobre, Ex Ospedale Sant'Agostino ore 21

CARLOTTA AGLAE D'ORLÉANS DUCHESSA DI MODENA

con Patrizia Curti

In collaborazione con 

Tema della conversazione è il viaggio da Parigi a Modena intrapreso nel 1720 da Carlotta Aglae d'Orléans. La figlia del reggente di Francia durante la minore età di Luigi XV non solo troverà infiniti pretesti per ritardare la partenza, ma impiegherà moltissimo tempo per raggiungere lo sposo, il futuro duca Francesco III d'Este. L'esuberante damigella, la cui vita "sconveniente" aveva fatto chiacchierare i salotti di mezza Europa, ma era stata incredibilmente ignorata nella piccola e bigotta corte modenese, fece fare tantissime soste al corteo che l'accompagnava, talmente gigantesco da destare stupore al suo passaggio. Eventi mondani, spettacoli teatrali, serate di "biribisso", litigi tra dame del seguito per questioni di cerimoniale, ma soprattutto capricci della spregiudicata principessa - che diverrà poi famosa per aver lanciato in Italia la moda francese e introdotto la passione per il gioco nel gentil sesso - punteggiarono il percorso compiuto in parte per terra e in parte per mare.

Sabato 30 ottobre, Biblioteca L. Poletti ore 17

GASPARE & CARLO VIGARANI

Dalla corte degli Este a quella di Luigi XIV

a cura di Walter Baricchi e Jérôme de La Gorce, Silvana, 2009

Presentazione del volume degli atti del convegno

con Claudia Conforti

in collaborazione con Biblioteca L. Poletti

La Biblioteca Poletti assieme al festival presentazione il volume Gaspare & Carlo Vigarani. Dalla corte degli Este a quella di Luigi XIV, a cura di Walter Baricchi e Jérôme de La Gorce, Silvana 2009. I Vigarani sono una straordinaria famiglia di "artisti", nati a Reggio Emilia, operanti nel Ducato di Modena e nella Parigi del Seicento, singolare caso di continuità

espressiva e di ingegno per quasi tutto l'arco di questo secolo. Lo stesso termine "artisti" può apparire generico se associato al singolare eclettismo di talune personalità della famiglia e in particolare dei suoi principali esponenti quali il più conosciuto Gaspare Vigarani (1588-1663) ed il sorprendentemente ancora poco noto figlio Carlo (1637-1713), modenese di nascita. Definito al tempo "Ingegnere idraulico, architetto militare, trattatista, urbanista, architetto di chiese e ville, scrittore di chiromanzia, macchinista e scenotecnico", Gaspare coniuga una poliedricità di interessi, genio creativo e capacità tecniche per le quali su invito del cardinale Mazarino si trasferirà a Parigi insieme ai figli Carlo e Ludovico portando la fama e le esperienze della corte estense alla corte del re Sole. Sarà Carlo Vigarani l'erede e il vero continuatore dell'opera paterna. Stabilitosi definitivamente alla corte di Luigi XIV dal quale è nominato "Intendant des machines et plaisirs du Roi, inventeur et conducteur des machines, intendant des machines des théâtres, ballets et fêtes royales", fonda, insieme a Jean Baptiste Lully, "l'Académie Royale de musique et danse" dalla quale deriverà l'Opéra di Parigi. Dalla piccola Modena alla grande Parigi si celebrano fasti religiosi e politici con l'allestimento di magniloquenti spettacoli, giostre e tornei, coup de théâtre fantasiosi nei quali Gaspare e Carlo esprimono il meglio della loro arte e scienza. Un'attività all'insegna dell'effimero che ha purtroppo lasciato poche testimonianze nelle architetture e negli archivi. Gli atti riuniscono i contributi espressi dai numerosi relatori partecipanti al Convegno internazionale tenutosi dal 6 al 10 giugno 2005 con la sessione italiana a Reggio Emilia, Modena, Fiorano Modenese e Sassuolo e la sessione francese a Versailles. Essi consentono un'ampia rassegna e un confronto su questa straordinaria stagione dell'arte attraverso ricerche specifiche sui Vigarani e approfondimenti sul contesto culturale dell'epoca.

Martedì 9 novembre, Ex Ospedale Sant'Agostino ore 21

UN RITRATTO DI MOZART A BOLOGNA?

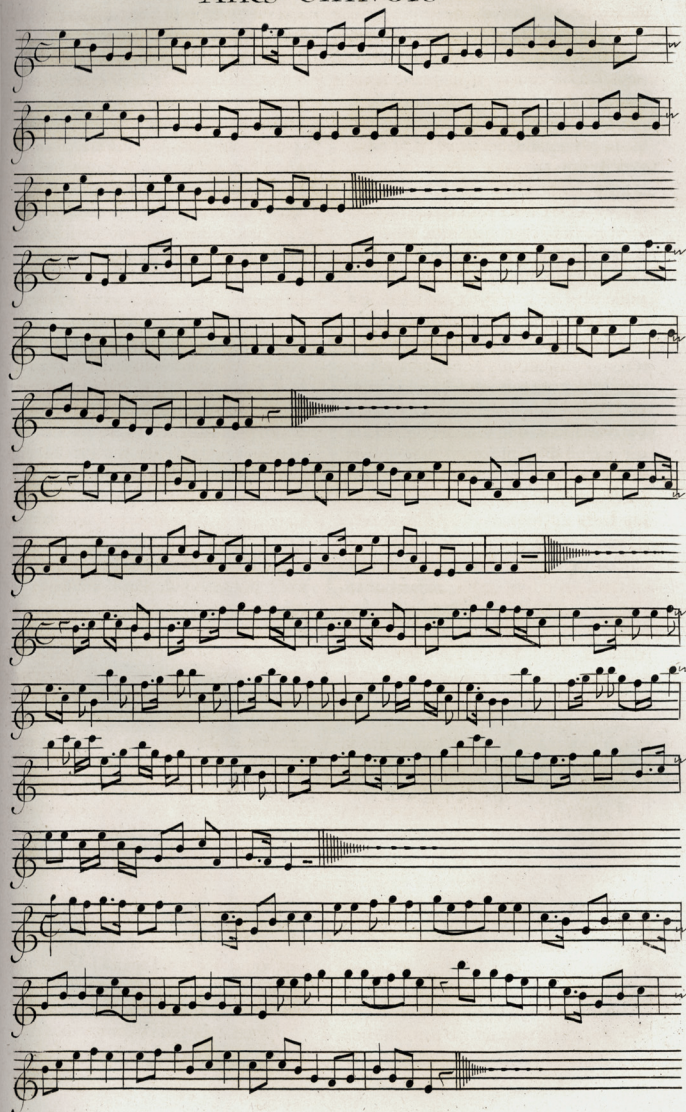
Viaggi di musicisti e di pittori
con Angelo Mazza

In collaborazione con  FONDAZIONE
FOTOGRAFIA

Agli inizi del Novecento un musicologo francese pubblicò un breve articolo con l'illustrazione di un misterioso ritratto con tre figure, a suo giudizio raffigurante il giovane Mozart che a Bologna supera la prova scritta e viene aggregato all'Accademia Filarmonica. Partendo da questo ritratto non più emerso, il cui enigma può essere finalmente risolto, si ricorda il coincidente soggiorno a Bologna, nel 1770, del giovane Mozart con il padre Leopold e di Charles Burney per la visita a padre Martini e al Farinelli, oltre che di irregolari pittori di genio come Barry, Keable e Crescimbeni e delle loro reciproche relazioni; personaggi che si incontrarono giovedì 30 agosto nella chiesa di San Giovanni in Monte, tra i dipinti di Raffaello e di Domenichino, per assistere ai concerti che si susseguirono nell'arco dell'intera giornata per la festa annuale dell'Accademia Filarmonica.

AIRS CHINOIS

Tom. II pag. 267.



Jean Baptiste Du Hald, *Description géographique, historique... [de l'empire de la Chine e de la Tartarie chinoise]*, Paris, 1735, Modena Biblioteca Estense Universitaria

Venerdì 19 novembre, Chiesa di San Biagio ore 21

CORI ANGELICI

La metamorfosi del concerto angelico alle soglie del Rinascimento

con Renato Meucci

in collaborazione con Museo Civico d'Arte

L'iconografica del concerto angelico presenta spesso nella tradizione pittorica tre- quattrocentesca una riproduzione sorprendentemente fedele degli strumenti musicali, mentre è del tutto inverosimile in quanto al complesso musicale da essi formato. Si tratta di una rappresentazione simbolica con la quale il pittore tendeva a evocare un'inesprimibile potenza e ricchezza di suono, tale da echeggiare la celestiale "armonia delle sfere". La trasformazione repentina di questa tradizione iconografica a fine Quattrocento e l'adozione di un vivido e sorprendente realismo nella riproduzione di scene musicali testimonia una svolta repentina di interessi da parte di vari pittori dell'epoca e dei rispettivi committenti, in particolare in area ferrarese e romana: fondamentale è infatti l'influsso di tre patroni sommamente interessati alla musica, Ercole I d'Este e i pontefici Alessandro VI (Rodrigo Borgia) e Leone X (Giovanni de' Medici).

Giovedì 25 novembre, Sala Circostrizione Centro Storico ore 17

PASSIONI E AMBIZIONI DUCALI: GLI ESTE NEL '600

Studi sulla Corte estense e le arti nel Seicento: un libro

Con gli autori delle recenti ricerche

Si presenta la nuova pubblicazione dell'Editore Clueb dedicata a studi estensi, a cura di Sonia Cavicchioli. Gli autori, giovani studiosi, sono Francesca Candi, Valentina Ricca Silvia Domeniconi Marco Righi, Fabio Tonni Ermanna Panizon Marica Guccini, Silvia Monetti, e affrontano diverse ricerche su temi che elenchiamo. L'immagine di Francesco I nella Galleria di Bacco a Sassuolo: una proposta di interpretazione politica degli affreschi. Gli agenti di Francesco I a Venezia e gli acquisti di opere d'arte: il carteggio degli ambasciatori estensi presso la Serenissima; Il Funeral fato da la Pitura veneziana per el passazo a la Celeste Vita del Serenissimo de Modena Alfonso IV di Marco Boschini: un poemetto in onore del principe collezionista e il suo frontespizio. Viaggi di formazione politica e culturale: il giovane Alfonso IV in viaggio nell'Italia del nord. In visita dal papa: cerimoniale e "buone maniere" nella relazione di visita della duchessa Laura a Roma durante il giubileo del 1675. Le antichità di Roma e il collezionismo di Francesco II, in viaggio nella Città eterna e a Napoli (1686-1687).

PROGETTO GIOVANI

ANTICO È MODERNO

PER GIOVANI VIDEOMAKER

17 settembre 2010 - 20 febbraio 2011

Concorso: "Crea uno spot" e Stage: "Video-Musica"

con il contributo di

Regione Emilia Romagna, Provincia di Modena, Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Modena
Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

con la collaborazione di

NetGarage, Istituto Superiore d'Arte A. Venturi, Istituto di Studi Superiori Musicali Vecchi/Tonelli

PER GIOVANI VIDEOMAKER

Le finalità del progetto *Antico è Moderno* associano il tema della promozione e diffusione degli spettacoli musicali di musica antica, inseriti in monumenti storici del territorio, alla creatività giovanile applicata alle arti audiovisive, fornendo ai giovani un'opportunità di crescita e miglioramento personale e professionale. In due fasi, si punta sulla creatività e le competenze dei giovani per valorizzare, grazie a loro, un'attività culturale musicale legata al territorio come *Grandezze & Meraviglie*. Il Festival è infatti un'iniziativa interdisciplinare, radicata capillarmente nel territorio modenese.

IL PROGETTO

Video & Musica: stage con la collaborazione di *NetGarage* (Assessorato Politiche Giovanili del Comune di Modena) indirizzato ai giovani, volto alla formazione e realizzazione di documentazione audio-video di concerti allestiti durante il Festival. Lo stage per cameramen e registi e studenti di musica presso il festival, prevede che il/la giovane in troupe realizzi documentazione audio-video di uno o più concerti che si svolgono quest'anno, tra settembre e novembre 2010. La selezione dei partecipanti verrà effettuata assieme ai partner del progetto, attraverso canali diretti. Si avranno momenti di formazione con specialisti su temi quali, acustica e architettura, la musica pensata per i luoghi, storia dell'arte e della musica applicate a un concerto e alle riprese, il mercato della musica videoripresa in Europa, la musica antica e il cinema.

Promo/Spot: promozione di un bando di concorso per giovani creativi, singolarmente o in gruppo, per la realizzazione di un video promozionale/spot sul Festival Musicale Estense *Grandezze & Meraviglie* rivolto ai giovani che vorranno cimentarsi nell'attività di *video maker*. Gli interessati provvederanno a produrre materiale video, utilizzando esclusivamente o in parte eventi del Festival Musicale Estense 2010 o con immagini di animazione. L'opera vincitrice sarà premiata con un buono acquisto di 1000 euro spendibile presso un negozio di attrezzature audio-video convenzionato con il Festival. Allo scopo l'Associazione Musicale Estense metterà a disposizione l'intera somma proveniente dal 5x1000 del 2007, recentemente incassata.

Si prevede il coinvolgimento delle istituzioni culturali legate alla creatività contemporanea per la valorizzazione dei prodotti del progetto *Antico è Moderno*.

PER LE SCUOLE



Alonso de Ovalle, *Historica relatione del Regno di Cile, e delle missioni [...]*, Roma, 1646
Modena, Biblioteca Estense Universitaria

Venerdì 15 ottobre, Sassuolo, Palazzo Ducale ore 11

LAVORI IN CORSO: J.S. BACH

I Musicali Affetti

I MUSICALI AFFETTI INCONTRANO LE SCUOLE

Ci capita molto spesso e con piacere di incontrare i giovani delle scuole e la prima domanda che ci viene sempre posta è il perché della nostra scelta di suonare con gli strumenti antichi. La musica di Bach, uno dei massimi compositori della storia moderna, ci appare oggi molto diversa se eseguita con gli strumenti moderni o con quelli antichi. I primi infatti sono un'evoluzione di quelli usati nel Settecento e partono da presupposti completamente diversi a cominciare dal luogo dove vengono "usati" in concerto. È un po' come, fatte le debite proporzioni, ascoltare i primi dischi dei Beatles, con il loro *sound* antico, e le riproposizioni dei gruppi dei nostri giorni che usano mezzi ben più evoluti tecnologicamente. La nostra non vuole essere una scelta di "archeologia" musicale ma il tentativo di far rivivere nel modo più autentico una musica scritta quasi trecento anni fa usando gli stessi violini, gli stessi archetti,

le stesse corde di un tempo. Tutto questo è accompagnato dallo studio dei trattati e dell'estetica del mondo che chiamiamo *barocco* ma che in realtà copre un periodo molto lungo, dall'inizio del '600 per arrivare agli ultimi decenni del '700. Insieme al rigore dello studio arriva anche la più grande libertà esecutiva, tipica di un mondo musicale che metteva in primo piano l'aspetto estemporaneo dell'esecutore, un po' come avveniva a teatro con la *Commedia dell'Arte*, dove i vari attori erano liberi di improvvisare anche ogni sera in modo diverso su quello che era definito il *canovaccio*. Nel corso dell'Ottocento e del Novecento questa prassi è andata completamente o quasi dimenticata. Da Mozart in poi le partiture saranno sempre più accurate e complete senza lasciare grandi margini di *interpretazione* agli esecutori. Ecco perché l'esecuzione *storicamente informata*, a differenza di quello che può sembrare a priori, offre agli interpreti una più grande libertà di esecuzione sempre finalizzata però a valorizzare e impreziosire il testo scritto. Questo è e resta il nostro ideale artistico che vogliamo condividere con chi ci ascolta.

Giovedì 4 novembre, Vignola, Rocca ore 11

LAVORI IN CORSO: RINASCIMENTO NAPOLETANO

QUANDO PENSO ALLO TEMPO PASSATO

Ensemble Lirum Li Tronc

Lezione-concerto intorno a *villanelle, moresche, canzoni e danze* dal Rinascimento napoletano al Primo Seicento, con *colascione, sordellina e buttafuoco*. Le musiche presentate sono eseguite con i principali strumenti a corde tipici dell'area napoletana in epoca rinascimentale, il *colascione* e la *chitarra alla spagnola*, qui, per la prima volta, riproposti insieme alla sconosciuta *sordellina* (una zampogna di corte) e il popolare *buttafuoco* (un salterio a percussione). Affidandosi all'arte della variazione di un tema dato su dei *bassi ostinati*, si interpreta un repertorio "colto" di danze italiane della seconda parte del '500 e del primo '600, proveniente dal prezioso manoscritto di Giovanni Lorenzo Baldano, alternato al canto di *villanelle e moresche* napoletane. Inoltre, proprio per il suono delicato della *sordellina*, che è, a tutti gli effetti, una zampogna rinascimentale di corte, sono state ricostruite alcune inedite canzoni dell'epoca, conservatesi grazie a Baldano. 1 – Importanza organologica. A livello storico vengono riproposti per la prima volta due strumenti scomparsi dal panorama strumentale colto europeo (la *sordellina* e il *buttafuoco*). Anche riguardo al *colascione* viene qui presentata l'intera famiglia (il *piccolo*, il *mezzo* e il *grande*), specificandone i diversi ruoli musicali. 2 - Importanza storico musicale. La riscoperta del particolare manoscritto del Baldano, contenente versioni uniche delle danze del periodo, oltre ad inedite canzoni dello stesso autore. 3 – Importanza etnorganologica. La *sordellina* e il *buttafuoco*, due strumenti storici nati in epoca rinascimentale, hanno legami evidenti con le zampogne popolari italiane e il tamburo di corde dei Pirenei. La loro riproposta dà una visione diversa della collocazione e sviluppo di questi ultimi in ambito popolare. 4 – Importanza concertistica. La *sordellina* ed il *buttafuoco*, insieme al *colascione*, la *chitarra alla spagnola*, la voce e le percussioni, ripropongono un suono d'insieme verosimile a quello napoletano tra la fine del '500 e inizio '600 e, allo stesso tempo, unico nel panorama concertistico attuale.

In preparazione della lezione-concerto è possibile realizzare presso la scuola un laboratorio opzionale per la Scuola Media a cura degli allievi del Biennio di Formazione dei Docenti (Istituto Superiore di Studi Musicali "Vecchi-Tonelli" - Modena) [per un gruppo limitato, da prenotarsi a parte]

Martedì 23 novembre, Modena, Chiesa di San Carlo ore 11

LAVORI IN CORSO: CHOPIN ROMANTICO

Bart Van Oort

Chopin autore di languidi e splendidi notturni, e di coinvolgenti e leggeri valzer. Bart van Oort, musicista che suona su strumenti a tastiera antichi, fortepiani di diverse epoche, propone una lettura nuova e più aderente all'originale della musica di Chopin e di autori del suo tempo o successivi. L'incontro mostrerà come da uno strumento antico si possano ritrovare colori e suoni di grande finezza e comunicativa, attraverso l'ascolto. Il perché dello strumento antico rispetto al pianoforte lo spiega così: "Mozart, Beethoven, Schubert, Chopin, Debussy... componevano nel contesto delle possibilità musicali e tecniche degli strumenti allora conosciuti, ognuno dei quali aveva il suo completo universo di suoni, tecnica e articolazione. Se per alcune orecchie moderne le limitazioni di volume di suono e di colore del fortepiano rispetto al pianoforte odierno sono una perdita nell'esperienza di ascolto musicale, è un dato di fatto che questi compositori non trovarono ostacoli da queste cosiddette "limitazioni" e crearono i propri capolavori senza ostacoli. Per di più quelle che oggi sono viste come limitazioni, allora erano invece motivo d'ispirazione sia per i compositori che per il loro pubblico. Quando si ascoltano sui fortepiano della loro epoca Mozart e Beethoven, Schubert, Chopin, Debussy eccetera, si possono ascoltare con i nuovi, cioè originali, colori con un processo simile alla pulitura di un dipinto di Rembrandt dagli strati delle vecchie riverniciature. Non importa quanto noi apprezzassimo i vecchi colori prima del restauro, e quanto fossimo incantati dalla magia dell'immagine appena distinguibile: è innegabile che quello che oggi possiamo vedere di un dipinto di Rembrandt rappresenti più fedelmente le intenzioni originarie del pittore. È mia convinzione che il fortepiano possa offrire una simile prospettiva nuova per il repertorio classico e oltre."

Ottobre-marzo, Modena, Museo Civico d'Arte

VISITE GUIDATE ALLA COLLEZIONE DI STRUMENTI

Con Riccardo Castagnetti *organo e spinetta*

In collaborazione con il Museo Civico d'Arte e l'Associazione Amici dei Musei e dei Monumenti Modenesi

La raccolta di strumenti musicali conservata nel Museo comprende strumenti ad arco, a fiato, a pizzico e a tastiera databili in prevalenza tra il XVIII e il XIX secolo. La visita permette di conoscere la storia della raccolta e un nucleo di strumenti che sono presi in considerazione in tutti i loro aspetti: storia, forma, suono. Il percorso è caratterizzato da due opzioni: la prima, rivolta alla scuola dell'obbligo, prevede la visita e un'attività di laboratorio; la seconda, progettata in collaborazione con il Festival Musicale Estense Grandezze & Meraviglie e l'Associazione Amici dei Musei e dei Monumenti Modenesi, rivolta preferibilmente alla scuola superiore, consiste invece in una lezione-concerto con alcuni strumenti antichi a tastiera della collezione, tenuta dal musicista Riccardo Castagnetti.

MASTERCLASS

iscrizioni: <http://myschool.belcanto.it>

*In collaborazione con il CUBEC, Centro Universale del Bel Canto
e l'Istituto Superiore di Studi Musicali Vecchi /Tonelli*

Mercoledì 24 novembre, Modena, Istituto Superiore di Studi Musicali Vecchi Tonelli ore 11

VOI CH' ASCOLTATE IN RIME SPARSE IL SUONO

POESIA E MUSICA NEL REPERTORIO BAROCCO ITALIANO

con Lavinia Bertotti

"La bellezza del mondo è una chiamata, nel senso più concreto del termine, e l'uomo, questa creatura fatto di parola, gli risponde con tutta la sua anima... In questo tempo di miserie onnipresenti, di violenza cieca, di catastrofi naturali o ecologiche, parlar di bellezza potrebbe apparire incongruo, inconveniente o provocatorio. Quasi uno scandalo. Ma proprio in ragione di ciò, si vede che in opposizione al male, la bellezza si colloca esattamente all'altro estremo di una realtà con la quale ci confrontiamo...." (da "Cinque meditazioni sulla bellezza" di François Cheng)

La Masterclass abbozzerà quel percorso che lega indissolubilmente testo e musica nella letteratura italiana fra Cinquecento e Seicento, lavorando sulla pronuncia e la prosodia del "dire" e del "comunicare" nel canto. Una meditazione sull'incontro tra parola e musica, tra misura ed armonia, sul potere di trasfigurazione che l'una opera nell'altra, sull'urgenza per l'interprete di far spazio, ascoltare, accogliere e restituire la bellezza, che solo da questa qualità di interazione può nascere. Lavinia Bertotti, soprano, si è dedicata dal 1983 al repertorio rinascimentale e barocco. Già durante la sua formazione nelle maggiori scuole internazionali, ha intrapreso la carriera di cantante con alcuni fra i maggiori ensemble specializzati. Ha inizialmente approfondito l'estetica e la vocalità, proprie del repertorio che va dal teatro monteverdiano alla cantata settecentesca con una speciale attenzione al testo, arricchita poi dalla costante esperienza professionale anche nell'ambito della musica medievale.

Venerdì 26 e Sabato 27 novembre, Modena, CUBEC e Galleria Estense ore 10

AFFETTI BAROCCHI

L'ESPRESSIONE DEI SENTIMENTI NELLA VOCALITÀ TRA SEICENTO E SETTECENTO

con Gloria Banditelli

La Masterclass è finalizzata all'esecuzione del repertorio barocco con particolare attenzione all'esame degli "affetti", cioè dei moti affettivi dei testi, dei sentimenti legati all'interpretazione e della modalità di espressione aderente ai testi di musiche del Sei-Settecento. Sarà inoltre affrontata la "teatralità", cioè l'atteggiamento riguardante l'approccio di recitazione legato alla rappresentazione di cantate sacre e profane o brani tratti da opere e oratori. Un particolare riguardo sarà dato alla musica di C. Monteverdi, "maestro della rappresentazione musicale dell'animo in preda a opposte passioni", ma saranno affrontati anche altri autori a scelta dell'allievo. Gloria Banditelli è una dei più importanti interpreti nella tessitura di mezzosoprano in tutti i repertori della musica classica; la sua attività spazia dall'opera, ai concerti, alle incisioni. In ambito operistico la sua esperienza spazia da Monteverdi all'Ottocento, diretta dalle più rilevanti personalità della musica. J. Savall, G. Leonhardt, F. Brüggen, R. Jacobs, A. Curtis, F. Biondi, R. Clemencic, A. Abbado, R. Muti, C. Kleiber, G. Gavazzeni... La sua formazione profonda nelle tecniche di canto del Sei-Settecento le consentono di affrontare in modo autorevolissimo il cuore del teatro musicale barocco: la retorica gestuale e l'espressione degli affetti.

XIII Festival Musicale Estense
Grandezze & Meraviglie
XXVIII Premio Abbiati della critica musicale
in collaborazione con
Comune di Modena
Assessorato Politiche Giovanili
Con il contributo di
Regione Emilia Romagna
Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

Crea uno SPOT
Concorso per Videomaker

Antico è MODERNO

nuova frontiera della musica antica

Concorso per giovani creativi
per la realizzazione di un video
promozionale sul Festival Musicale Estense

Iscriviti alla mailing list
del Festival Grandezze & Meraviglie
su www.grandezzemeraviglie.it

Info: Associazione Musicale Estense
tel. 059 214 333
ufficiostampagm@yahoo.it



Il concorso è rivolto a tutti i **videomaker**, che possono partecipare singolarmente o in gruppo.

Il **video** dovrà essere nella forma di clip promozionale della manifestazione, e dovrà essere prodotto in due versioni, da 30" e da 60".

È possibile partecipare anche con **animazioni e prodotti di video-grafica**.

È ammesso l'uso di brani filmati dai concerti del festival (17 settembre-28 novembre 2010). Sarà consentito ai partecipanti effettuare riprese prenotandosi. Sarà possibile richiedere copia dell'audio del concerto.

Iscrizione

Il concorso è riservato a giovani da 16 a 35 anni. È necessario iscriversi presso la segreteria del festival versando la quota di iscrizione di € 10

Consegna degli elaborati:

- **a mano su DVD**, presso: Grandezze & Meraviglie, via San Michele 40 - 41121 Modena, previo appuntamento (059 214333)
- **per posta su DVD** con raccomandata con ricevuta di ritorno, presso: Grandezze & Meraviglie, via San Michele 40 - 41121 Modena

L'Associazione Musicale Estense mette a disposizione dei partecipanti materiale utile allo sviluppo degli elaborati nelle giornate e secondo gli orari sopra indicati.

Tutti i video dovranno pervenire presso la suddetta associazione **entro e non oltre il 31 dicembre 2010**.

Dovranno essere corredati di nome, cognome, data di nascita, indirizzo, numero di telefono e indirizzo di posta elettronica dei partecipanti.

Premio: è prevista una sola opera vincitrice, attraverso un meccanismo di valutazione che riguarderà l'elaborato in tutte le sue componenti (immagini, testi, colori, brani musicali). Il premio consiste in un buono acquisto di € 1000,00 spendibile presso negozio convenzionato.

L'elaborato vincitore verrà pubblicato sul sito dell'Associazione Musicale Estense www.grandezzemeraviglie.it e sarà divulgato come strumento di promozione del Festival Musicale Estense Grandezze & Meraviglie.

La premiazione è prevista nel febbraio 2011.

I concorrenti concedono all'organizzazione del concorso, l'uso gratuito degli elaborati per la trasmissione via etere, internet e la produzione di CD/DVD, in relazione all'iniziativa.

Garanzia di riservatezza: i dati forniti verranno trattati ai sensi della normativa vigente (DL196/2003) e usati esclusivamente ai fini del concorso.

Il REMA si propone di creare uno spazio d'incontro europeo per gli organizzatori di manifestazioni di musica antica e di creare una sinergia fra quelli che elaborano progetti in questo campo. Il REMA cerca di facilitare la diffusione della musica antica in Europa.

Il REMA raggruppa una ventina di Festival e Teatri europei con una programmazione prevalente di musica antica: dai più grandi ai più piccoli, dall'Europa occidentale all'Europa orientale e centrale. Attraverso la selezione qualitativa dei membri, il REMA persegue il miglioramento delle programmazioni ma senza trascurare l'elemento umano.

Le attività del REMA:

1. Le attività fra gli associati: la comunicazione
 - Organizzazione di incontri informali
 - Organizzazione di Forum
 - Organizzazione di giornate e congressi d'informazione e di formazione
 - Organizzazione di giornate d'incontro e di avvicinamento fra gli operatori dell'Europa occidentale e dell'Europa centrale ed orientale
 - Attivazione e sviluppo di strumenti di comunicazione:
Sito internet www.rema-eemn.net, dépliant in 5 lingue, catalogo degli associati
2. Azioni di sensibilizzazione verso gli artisti e il grande pubblico
 - Organizzazione di ateliers di formazione per gli artisti e il pubblico
3. Incontri fra gli organizzatori e gli artisti
 - Organizzazione di banche dati di artisti per facilitare il loro inserimento professionale

Il REMA è sostenuto dal Ministero della Cultura - Dipartimento degli Affari Internazionali (DDAI) dalla sua fondazione

Le domande di adesione devono essere indirizzate a
Marie Gouy, Délégué Général REMA
marie.gouy@rema-eemn.net

Sito Internet: www.rema-eemn.net



PALAZZETTO BRU ZANE **CENTRE DE MUSIQUE ROMANTIQUE FRANÇAISE**

Il Palazzetto Bru Zane – Centre de musique romantique française è un progetto della Fondation Bru, creato su iniziativa della dottoressa Nicole Bru. Educazione e ricerca, valorizzazione e salvaguardia del patrimonio e dell'ambiente, sono gli assi portanti scelti da Nicole Bru al fine di perpetuare la memoria e l'operato dei fondatori dei laboratori UPSA.

Il Palazzetto Bru Zane, in cui ambizione artistica e rigore scientifico si trovano a convergere, è una nuova traduzione dello spirito umanistico che guida gli interventi della Fondation Bru. Esso testimonia la passione di tutta una vita per la musica.

Situato a Venezia, questo centro si prefigge di diffondere a livello internazionale il repertorio musicale francese del XIX secolo. Gli obiettivi sono molteplici: luogo di programmazione, d'insegnamento e di lavoro in continuo divenire, il Palazzetto Bru Zane è anche un centro di risorse documentarie, di ricerca, di edizione e di diffusione del sapere.

Tutta la programmazione del Palazzetto su : www.bru-zane.com

LA STAGIONE **2010 – 2011** **DEL PALAZZETTO** **BRU ZANE**

■ *Luigi Cherubini*
e i primi romantici
2 ott. - 2 nov. 2010

■ *Le salon romantique*
3 - 27 febb. 2011

■ *Dal Secondo*
Impero alla Terza
Repubblica
12 aprile - 5 giugno 2011



PALAZZETTO
BRU ZANE
CENTRE
DE MUSIQUE
ROMANTIQUE
FRANÇAISE

Amadeus

Ogni mese ti invita
nel mondo della grande musica



Nei cd esclusivi
interpreti straordinari
registrazioni inedite

Sottoscrivi ora
il tuo abbonamento
alla rivista:
una voce libera
della cultura musicale



un anno
€ 84,00
(solo per l'Italia
spese postali incluse)
invece di
€ 120,00

ogni anno 12 numeri + 12 compact disc

www.amadeusonline.net/abbonamento.php

puoi anche **chiamare** il numero 0245467813

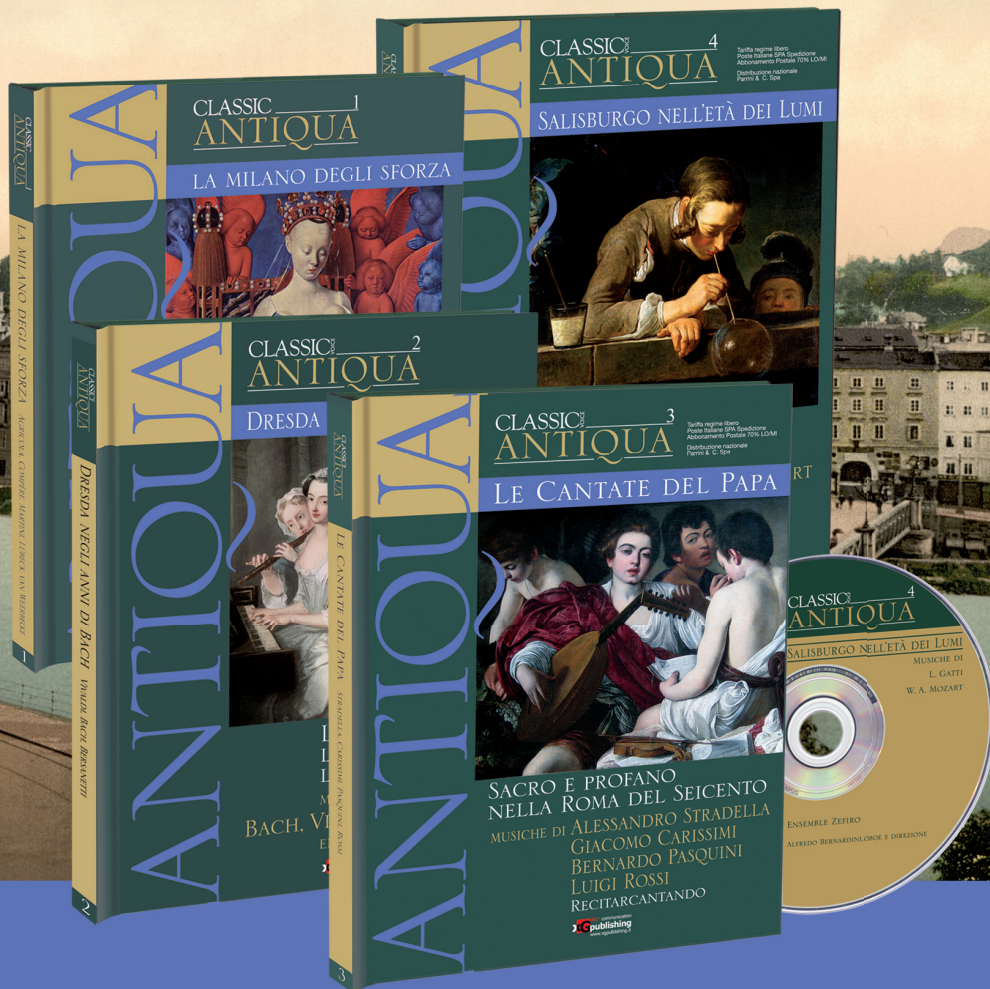
inviare un fax al numero 02252007333

scrivere ad Amadeus c/o Direct Channel, via Pindaro 17, 20128 Milano

o **inviare una e-mail** a: abbonamenti@miabbono.com

CLASSIC VOICE
ANTIQUA

L'UNICA COLLANA DEDICATA
ALLA MUSICA, ALLE ARTI, ALLA STORIA
DAL MEDIOEVO AL BAROCCO



LIBRO + CD
IN EDICOLA OGNI DUE MESI
SOLO € 9,90

SFOGLIALA IN ANTEPRIMA SU WWW.CLASSICVOICE.COM



!
ABBONATI OGGI!
vai su
www.rivistamusica.com

dal 1977 LA RIVISTA DI RIFERIMENTO PER L'APPASSIONATO

- *attualità*
- *interviste e monografie*
- *oltre 2000 recensioni all'anno di dischi e spettacoli dal vivo*
- *i dischi 5 stelle recensiti da MUSICA*



ZECCHINI EDITORE
Via Tonale, 60 - 21100 Varese - Tel. 0332 331041 - fax 0332 331013
www.rivistamusica.com - info@rivistamusica.com - www.zecchini.com

SOMMARIO

Il Calendario	pag,	5
Il Festival	»	6
Le immagini	»	13
<i>Grandezze & Meraviglie</i>	»	32
I linguaggi delle arti	»	151
Progetto giovani	»	157
REMA	»	163